

Casi estremi

A norma anche i guanti

Il condominio come una fabbrica? La provocazione è dell'Anammi (Associazione Nazionale-europea degli Amministratori d'Immobili), che ha individuato, su segnalazione dei suoi iscritti alcune singolari problematiche nell'attuazione della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

«È giusto che l'amministratore controlli le condizioni di lavoro del portinaio - afferma Giuseppe Bica, presidente dell'Anammi - ma ci sembra esagerato verificare persino i guanti da giardinaggio. Eppure, i tecnici della sicurezza ce lo impongono, insieme a controlli più seri: gli amministratori devono controllare che i prodotti utilizzati per le pulizie siano a norma CE ma è già successo che un detersivo si sia rivelato nocivo per qualche ragione, con relativa denuncia ai danni dell'amministratore di condominio».

Il paragone con la realtà aziendale si conferma se si pensa all'obbligo, in capo all'amministratore, di stilare il Documento di valutazione dei rischi professionali. Un altro adempimento riguarda il locale caldaie. Quest'ultimo, per motivi di sicurezza, deve essere a norma e verificato periodicamente. Il progetto per la realizzazione del "libretto Ispesl", da affiggere vicino alla caldaia per obbligo di legge, costa in media di 2mila euro.

L'amministratore è poi tenuto a costruire un vero e proprio "fascicolo della sicurezza", per riunire i documenti relativi alle operazioni di controllo e messa a norma degli impianti. «Il paradosso - conclude Bica - è che la nostra professione non è riconosciuta, mentre gli obblighi a nostro carico aumentano».